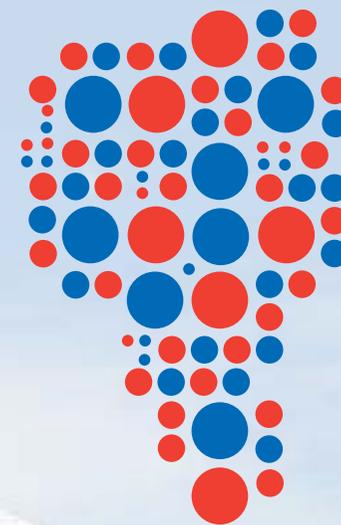


Il Consiglio di Stato
della Repubblica
e Cantone Ticino



Rapporto alla Cittadinanza

Bellinzona, maggio 2005

Aggregazione dei Comuni di
Faido, Calonico, Chiggiogna, Rossura



L'AGGREGAZIONE TRA I COMUNI DEL CANTONE TICINO: UN PROGETTO IMPORTANTE PER TUTTI

Un cambiamento necessario

L'azione dell'autorità cantonale, che mira alla riforma e al rafforzamento del Comune, è iniziata nel 1998 e prosegue oggi con il coinvolgimento e la partecipazione di molti amministratori locali. Il Cantone promuove e supporta studi e informazione con l'obiettivo di consolidare in tutte le regioni del Cantone il convincimento sulla necessità di un **cambiamento** dell'organizzazione dei Comuni. Per la sua attuazione è necessaria **l'iniziativa e la collaborazione di tutti**.

...per una nuova politica comunale

L'appropriazione da parte dei nuovi Comuni delle conclusioni e degli stimoli che emergono dai progetti di aggregazione, con la conseguente impostazione di una strategia di sviluppo orientata a livello regionale, potranno contribuire a porre le basi per un processo volto ad avviare un nuovo modo di fare politica a livello locale, con strumenti ed obiettivi aggiornati alla realtà ed alle sfide odierne, nell'ottica di un miglior servizio alla Cittadinanza. Un Comune dunque non solo al servizio dei poteri superiori, bensì attento ai bisogni della sua comunità ed in grado di assumere autonomamente le giuste iniziative per soddisfarli. Per attuare tale processo di vera e propria **rigenerazione** del ruolo dell'Ente comunale il Cantone necessita ancora una volta della collaborazione di tutte le parti coinvolte.

...che sancisca una nuova importante missione del Comune

Nella realtà odierna, il nuovo ruolo del Comune deve essere quello di farsi **capofila nello sviluppo** delle Regioni del Ticino, inteso come fonte della stra-

tegia e promotore dell'attuazione di misure di promozione economica al di là della realizzazione delle sole infrastrutture di base, strategia mirata principalmente alla creazione di nuovi posti di lavoro ed al consolidamento delle economie locali. Una nuova politica del Comune deve dunque sostituirsi alla delega (di fatto) di questo compito all'Autorità superiore o ad enti terzi (consorzi ecc.), come troppo spesso accade.

...con una scelta responsabile

Agli amministratori comunali compete **la responsabilità di farsi parte attiva** nell'avvio di questo nuovo ciclo/indirizzo, che per sua stessa definizione non può innescarsi senza stimoli dal basso. Questa responsabilità include quella rispetto all'inazione e al rinvio ad oltranza di ogni soluzione. La popolazione deve essere consapevole di questo e **saper stimolare l'avvio** del processo di cambiamento.

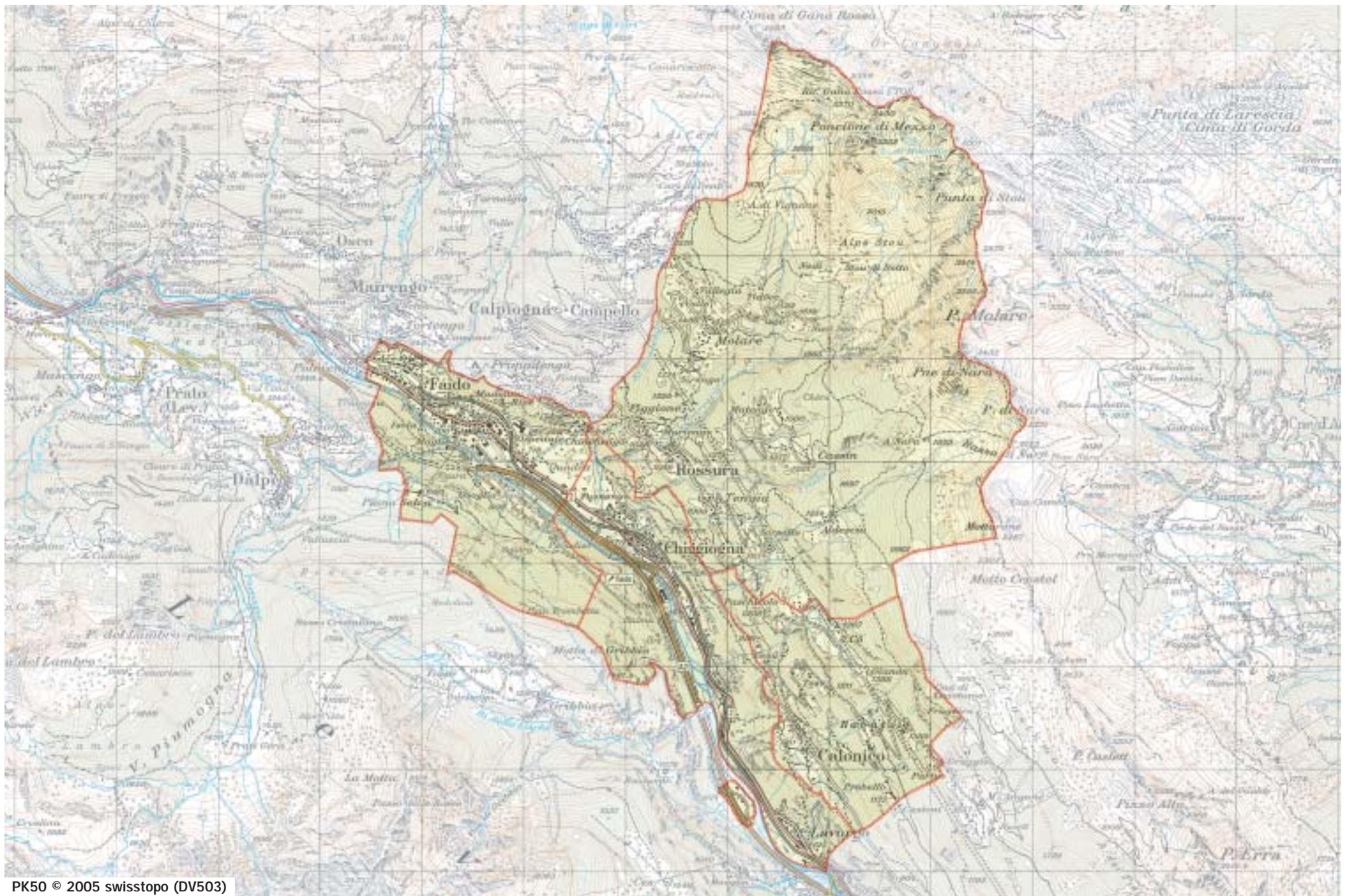
...indirizzata allo sviluppo regionale

La partecipazione attiva dei poteri locali permetterà di individuare al meglio il modo con il quale valorizzare il territorio per conseguire gli obiettivi dello sviluppo regionale, nonché di diffondere l'informazione a tutta la popolazione e coinvolgere così la società civile in generale in tutto il processo. Solo così potrà ricrearsi la giusta condivisione tra l'azione degli amministratori eletti e la volontà dei cittadini elettori.

Indice

Indice

Premessa	
Media Leventina: fermarsi sarebbe una scelta perdente	5
Il nuovo Comune	11
Norme per la votazione consultiva	17
Risoluzione	19



PK50 © 2005 swisstopo (DV503)

Il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino

Alla Cittadinanza dei Comuni
di Faido, Calonico,
Chiggiogna e Rossura

Bellinzona, maggio 2005

AGGREGAZIONE DEI COMUNI DI FAIDO, CALONICO, CHIGGIOGNA E ROSSURA

Premessa

In applicazione dell'art. 6 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003, il Consiglio di Stato sottopone all'attenzione della Cittadinanza il Rapporto sulla proposta di creare un nuovo Comune denominato **Comune di Faido**, frutto dell'aggregazione delle comunità di Faido, Calonico, Chiggiogna e Rossura, affinché le rispettive Assemblee si pronuncino in **votazione consultiva il 5 giugno 2005**.

Media Leventina: fermarsi sarebbe una scelta perdente

Il tema delle aggregazioni comunali non è nuovo in Media Leventina. E' ancora vivo il ricordo del primo tentativo, coraggioso e lungimirante, che proponeva l'unione degli undici comuni della Media Leventina e della Traversa, purtroppo abbandonato a causa di un elevato numero di voti negativi (7 comuni su 11). Tre dei quattro comuni che avevano accolto l'aggregazione, vale a dire Faido, Chiggiogna e Rossura, hanno subito rilanciato il discorso, approntando in tempi brevissimi un nuovo studio. Ad essi si è aggiunto Calonico, la cui popolazione ha espresso un chiaro segnale in tale direzione durante un'assemblea straordinaria tenutasi il 5 marzo 2005.

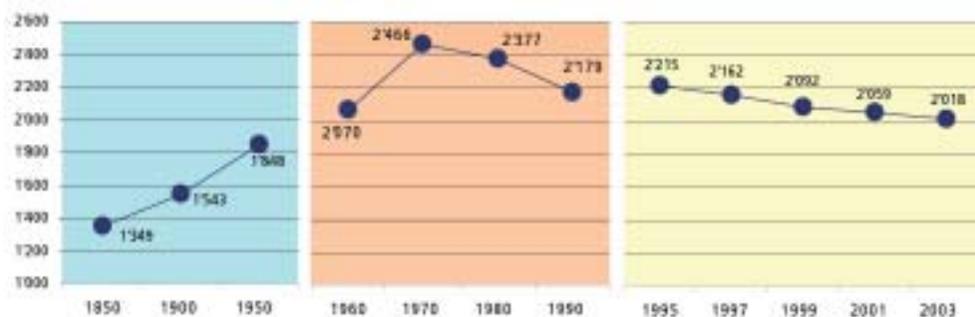
In una riunione alla presenza dei Consiglieri di Stato Gabriele Gendotti e Luigi Pedrazzini, che ha avuto luogo il 21 marzo 2005, una numerosa rappresentanza degli organi comunali, patriziali e parrocchiali, ha praticamente plebiscitato l'idea di portare a termine in tempi brevi l'aggregazione dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggiogna e Rossura.

Premessa

A questi cittadini, impegnati attivamente nella gestione della cosa pubblica, non sfugge ormai più la necessità di dare un deciso impulso di tipo istituzionale per **risollevarne le sorti di una regione da tempo in declino.**

Una situazione confermata da alcuni significativi dati:

Grafico: Evoluzione della popolazione dal 1850



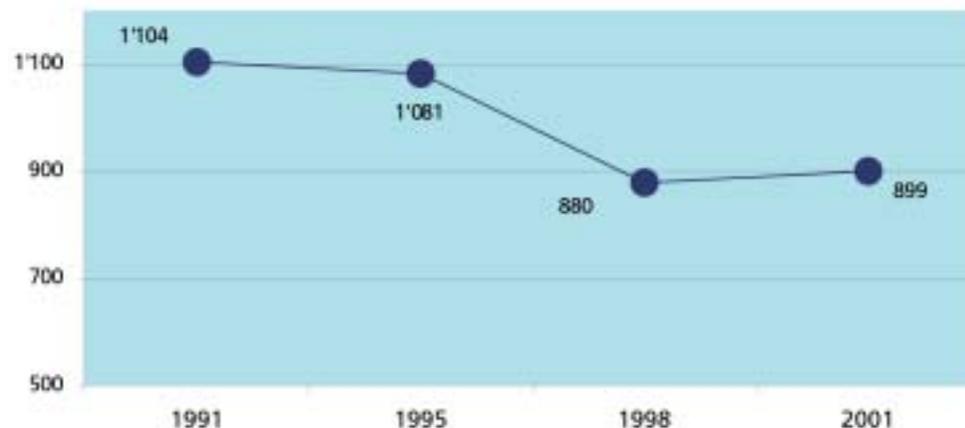
Fonte: annuario statistico ticinese

L'evoluzione della popolazione dei quattro Comuni, in particolare quella dell'ultimo decennio, è chiaramente indirizzata verso un **continuo spopolamento**. E' un trend comune a tutta la Leventina, Distretto in chiara controtendenza rispetto al resto del Cantone.

Il grafico mostra l'evoluzione dal 1850 ad oggi. Dall'apice raggiunto negli anni '70 si assiste ad un declino finora inarrestabile, e ciò malgrado la costruzione dell'autostrada abbia notevolmente avvicinato la Media Leventina al resto del Cantone.

Ma se la popolazione se ne va, la causa principale è probabilmente da ricercare nella mancanza di posti di lavoro:

Grafico: Evoluzione dei posti di lavoro dal 1991 al 2001



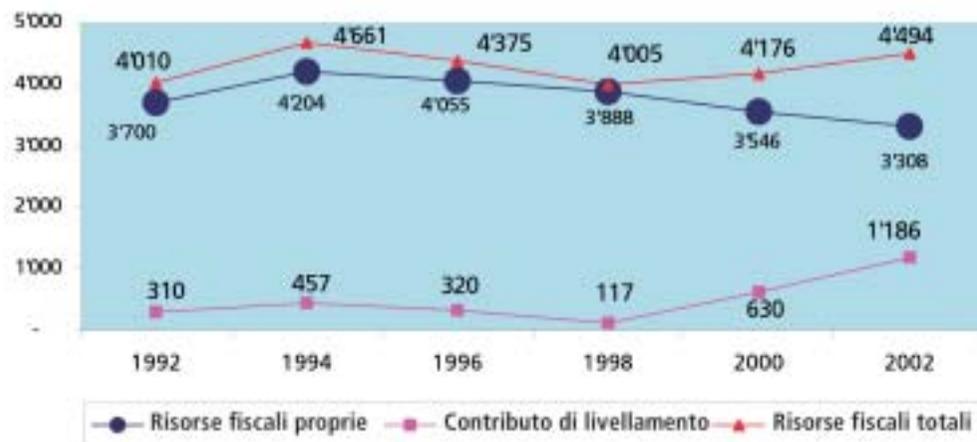
Fonte: annuario statistico ticinese

In 10 anni, ossia dal 1991 al 2001, nei 4 Comuni in esame **sono andati persi 205 posti di lavoro**, pari a quasi un quinto degli stessi.

Il ridimensionamento dei posti di lavoro legati all'ente pubblico (ferrovie, strade, ospedale, uffici cantonali) e la tendenza alla centralizzazione di altri settori, quali quello bancario, non è stato compensato da altre iniziative economiche.

Premessa

La logica conseguenza, infine, della diminuzione di abitanti e posti di lavoro, è un **calo delle risorse fiscali** proprie dei Comuni in esame. In questo caso però, è venuto in aiuto il contributo di livellamento che, grazie al forte incremento delle risorse fiscali medie cantonali, ha compensato tali perdite ed ha anzi indotto un certo aumento delle risorse complessive a partire dal 1998.



In altre parole, il resto del Cantone ha sostenuto in modo massiccio la tenuta delle risorse fiscali disponibili nei quattro Comuni.

Qualcuno potrebbe chiedersi **che cosa possono fare i Comuni** per invertire la tendenza. Non sta infatti all'ente pubblico promuovere in prima persona iniziative economiche.

Vi è tuttavia una certezza: **rimanere fermi non può che peggiorare la situazione.**

Lo confermano ad esempio i dati elaborati dal Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport sull'**evoluzione del numero di allievi e di sezioni di Scuola Media** nella sede di Giornico, che conta quale sotto sede anche Faido. Se nell'anno scolastico 2004-2005 si può ancora contare su un totale di 257 allievi e 14 sezioni, fra 5 anni gli allievi saranno 197 e le sezioni 11, mentre fra 10 anni, allorquando i bambini che nascono oggi inizieranno a frequentare la Scuola Media, le due sedi di Giornico e Faido accoglieranno 168 allievi distribuiti in 9 sezioni.



Premessa

Occorre essere consapevoli che in Ticino, in Svizzera, in Europa, le regioni sono in competizione tra loro per rendere i propri territori più attrattivi e per ottenere le risorse pubbliche necessarie a finanziare progetti in tal senso.

I Comuni devono perciò assumere un nuovo ruolo, che è quello di farsi capofila nello sviluppo regionale, tracciando le strategie e tessendo le relazioni necessarie all'attuazione di misure di promozione economica, al di là quindi dei tradizionali compiti legati alla fornitura di servizi ed alla realizzazione di infrastrutture di base.

I cittadini, l'economia ma anche le autorità superiori vogliono **enti locali propositivi, veloci nel reagire agli eventi ed alle opportunità**, capaci non solo di rivendicare ma anche di dimostrare che gli aiuti richiesti siano utilizzati in modo coerente e finalizzato a migliorare le condizioni quadro della regione, e non solo a tacitare spese di gestione improduttive.

È evidente a tutti che l'attuale estrema frammentazione istituzionale complica parecchio, per non dire che rende impossibile, l'assunzione di questo nuovo compito.

Solo unendo le forze si riuscirà a raggiungere una massa critica sufficiente per:

- disporre di una struttura amministrativa in grado di sgravare i politici dalle decisioni minute, fornire loro il necessario supporto tecnico e lasciare loro il tempo necessario per "fare politica", per pensare e realizzare progetti;
- mettere a disposizione della comunità locale le forze migliori di cui la regione dispone;
- recuperare spazi di manovra finanziaria, così da poter investire a favore di un rilancio economico;

- far sì, in definitiva, che le idee ed i progetti migliori non vengano abbandonati solo perché, oltrepassando gli stretti confini comunali, si perdono nell'impossibilità di mettere d'accordo un numero troppo elevato di attori.

E' finito il tempo delle illusioni

Non ci si illuda! Dovesse cadere anche questo progetto, per la Media Leventina il discorso aggregazioni sarebbe accantonato per un lungo periodo, ed assieme ad esso anche la disponibilità cantonale ad impegnarsi in questa regione. Non è un ricatto. E' la logica conseguenza di un patto che il Legislatore cantonale ha sancito quando ha approvato la Legge sulle aggregazioni e la Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale. A chi ha si chiede maggiore generosità. A chi riceve si chiede invece di riordinare il proprio assetto istituzionale per garantire un utilizzo più efficace e mirato di tali aiuti.

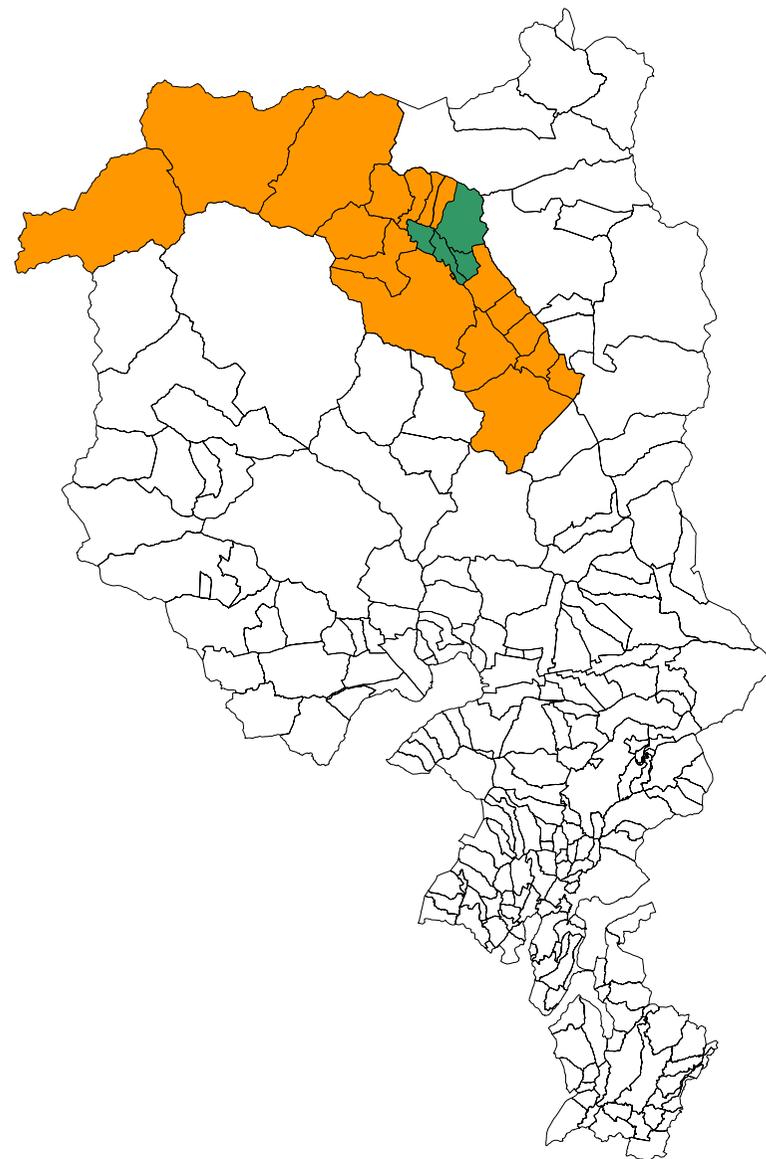
Il Consiglio di Stato non nasconde la sua preoccupazione per il futuro della Media Leventina. Nel **messaggio al Gran Consiglio relativo all'abbandono del progetto a undici Comuni**, dopo aver richiamato il fatto che in quel progetto solo tre Comuni superavano il centinaio di abitanti, si puntualizzava quanto segue:

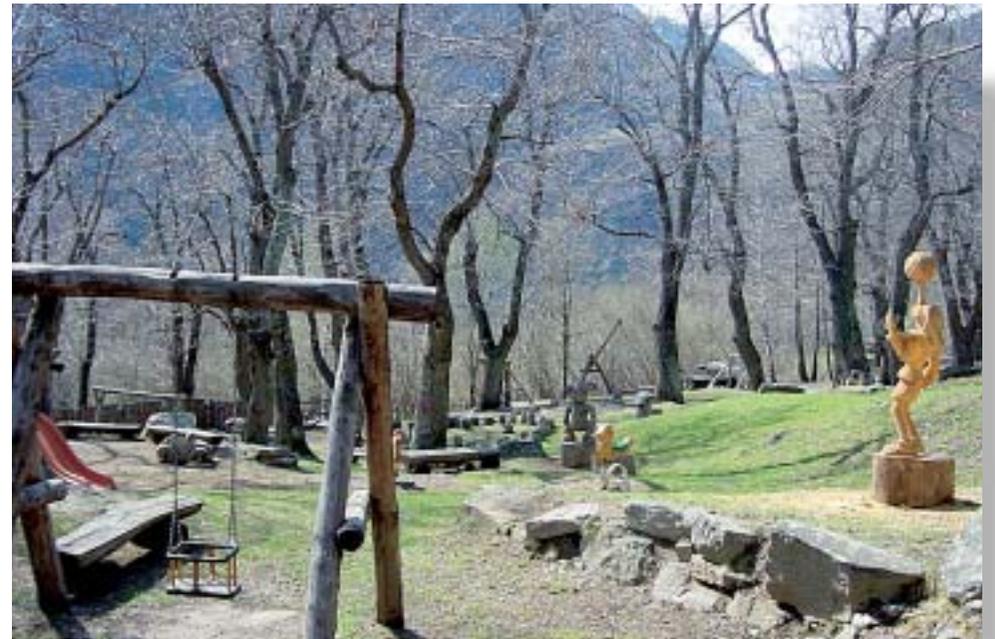
... omissis. *"In queste condizioni diventa molto difficile poter pensare ad un discorso di rilancio socioeconomico che possa invertire una chiara tendenza all'impoverimento demografico ed economico della regione ... omissis ... il Consiglio di Stato non ritiene più possibile proseguire nel coinvolgimento di piccoli Comuni, privi di risorse finanziarie autonome, in operazioni di natura economica a supporto per esempio di società private proprietarie di impianti di risalita. Se fino a ieri lo Stato era intervenuto tramite la compensazione ed aveva in definitiva assunto la maggior parte dell'onere, in futuro ciò non potrà più accadere senza un'adeguata riorganizzazione delle istituzioni locali attraverso le aggregazioni ..."* omissis.

Premessa

Considerazioni, queste, che hanno trovato eco nel **rapporto di maggioranza della Commissione parlamentare** che puntualizzava di condividere ... omissis ... *"l'intenzione del Governo di procedere con estremo rigore nell'erogare in futuro aiuti finanziari (di qualsiasi tipo) a Comuni che non raggiungessero una dimensione minima, garanzia della capacità operativa finanziaria necessaria affinché tali aiuti possano essere impiegati con profitto limitando l'aiuto ai casi di improrogabile necessità (...) anche perchè qualunque strategia basata sul principio che "i soldi arriveranno comunque" non rappresenta certo un esempio di lungimiranza economica e politica" ... omissis.*

Il rapporto commissionale concludeva con un chiaro sostegno al nuovo progetto rilanciato da Faido, allora ancora limitato a tre Comuni, auspicando che ... omissis ... *"il Consiglio di Stato si adoperi per portare avanti nei tempi più brevi possibili il progetto di fusione almeno a tre, così come ritiene di poter favorire il rilancio della discussione con i Comuni che per ora non partecipano all'operazione, per molti dei quali - come già accennato in precedenza - è inimmaginabile pensare che possano continuare a sopravvivere nelle attuali condizioni".*







Il nuovo Comune

Il nuovo Comune

Il Rapporto finale preparato dalla Commissione di studio presenta le possibili soluzioni per ogni ambito dell'attività comunale.

Va detto, a scanso di equivoci, che l'impostazione organizzativa di dettaglio del nuovo Comune spetterà agli organi di quest'ultimo. Il lavoro della Commissione è quindi servito da una parte per dare delle indicazioni all'indirizzo dei nuovi organi politici, dall'altra per rispondere, con proposte concrete, a tutta una serie di quesiti che ci si pone dinanzi ad un cambiamento così importante.

Per contro, alcune decisioni (p.es. numero municipali e consiglieri comunali) devono essere adottate a priori e proposte al Cantone affinché vengano riprese nel decreto legislativo che sancirà l'aggregazione a tutti gli effetti.

Va ricordato infine che il nuovo Comune **subentra automaticamente nei diritti e negli obblighi** consortili e convenzionali degli attuali Comuni, così come negli impegni contrattuali verso enti pubblici e privati.

In questo capitolo vengono esposte **le caratteristiche più importanti del nuovo Comune**. Per maggiori dettagli si rimanda al **Rapporto finale** della Commissione di studio del marzo 2005, ottenibile presso le cancellerie comunali e consultabile sul sito internet www.ti.ch/agggregazioni.

Nome del Comune

Il nuovo Comune si chiamerà **Faido**.

Le motivazioni di tipo storico e pratico già presenti nel progetto Media Leventina sono ovviamente valide anche in questo caso.

Superficie e territorio

La superficie del nuovo Comune di Faido è pari a 2'541 ettari.

Il territorio è così composto:

	Faido	Calonico	Chiggiogna	Rossura	Totale
Popolazione resid. perman. 2003	1'507	51	398	62	2'018
Altitudine (m.s.m.)	715	965	665	1'056	
SEN = Sup. zone edificabili in ha	39	6	18	7	70
Superficie totale in ha, di cui	376	315	387	1'463	2'541
Boschi	236	269	208	714	1'427
Prati, campi, pascoli	47	10	35	63	155
Frutti-, viti-, orticoltura	1	-	1	-	2
Alpeggi	-	21	-	285	306
Superfici del traffico	28	6	49	6	89
Area industriale	4	-	7	-	11
Altre sup. d'insediamento	47	6	31	14	98
Laghi e corsi d'acqua	7	-	15	7	29
Vegetazione improduttiva	3	-	10	259	272
Superficie senza vegetazione	3	3	31	115	152
Densità, ab./Km ² 2000 (TI = 109)	412	13	98	4	80

Numero di abitanti

Al 31.12.2003 si contavano nel comprensorio 2'018 abitanti.

Il nuovo Comune

Organi politici, seggi elettorali e assemblee di quartiere

Il nuovo Comune sarà retto da un **Municipio di 5 membri** e da un **Consiglio comunale di 25 membri**, che si riuniranno a Faido.

Le Commissioni del Legislativo saranno inizialmente composte da 5 membri.

Si ricorda come il numero di membri degli organi comunali potrà in seguito essere modificato tramite revisione del Regolamento comunale.

Per favorire l'esercizio del diritto di voto, verranno mantenuti i seguenti **seggi elettorali**:

- 2 seggi a Faido
- 1 seggio a Calonico
- 1 seggio a Chiggiogna e 1 a Lavorgo
- 1 seggio a Rossura e 1 a Molare

La Commissione di studio ha ritenuto di non proporre l'istituzione di circondari elettorali per l'elezione del Consiglio comunale, facoltà peraltro che è data in ogni tempo a tutti i Comuni in forza di una recente modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici.

Per contro viene formulata la proposta di istituire, tramite apposita menzione nel regolamento comunale del nuovo Comune, **delle Assemblee di quartiere**, per ognuna delle principali frazioni (Faido, Calonico, Chiggiogna, Lavorgo, Rossura e Molare). Esse avranno compiti propositivi e consultivi nei confronti del Municipio del nuovo Comune. Una persona di fiducia, nominata dal Municipio per ogni "quartiere", si occuperà di mantenere i contatti con l'Esecutivo e l'amministrazione comunale e di organizzare le Assemblee.

Organizzazione amministrativa

L'amministrazione principale troverà posto nella casa comunale di Faido.

Per garantire un **servizio di qualità e il più possibile capillare**, il progetto prevede:

- la sede dell'**Ufficio tecnico** a Lavorgo, nell'attuale casa comunale del Comune di Chiggiogna;
- il mantenimento di un **servizio di cancelleria** settimanale a Calonico e a Rossura, mentre a Lavorgo gli sportelli saranno aperti giornalmente, vista la presenza dell'Ufficio tecnico;
- la seguente dotazione di personale:
 - 1 tecnico comunale a tempo pieno (oggi 0.5 unità);
 - l'attuale numero di dipendenti amministrativi (4.3 unità);
 - 7,5 unità di operai comunali, con l'aumento di 2 unità rispetto ad ora;
- per quanto riguarda la polizia comunale (attualmente 1 agente a Faido), il futuro è legato all'istituzione dei corpi di polizia di prossimità, il cui progetto per le Tre Valli prevede la sede a Biasca ed una sotto-sede a Olivone e Faido;
- non sono previsti cambiamenti nell'ambito scolastico;
- è prevista l'istituzione di un'unica azienda municipalizzata per la gestione coordinata del servizio di erogazione dell'acqua potabile. In questo ambito sono già in atto contatti tra le parti per il ritiro da parte del Comune dell'acquedotto di Faido, oggi di proprietà della Degagna di Tarnolgio in Piano.

Il nuovo Comune

ConSORZI, convenzioni e rapporti contrattuali

In forza dell'art. 12 cpv. 3 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, entrata in vigore il 13 febbraio 2004, il nuovo Comune **subentra automaticamente ai Comuni precedenti nei diritti e negli obblighi** consortili e convenzionali, così come negli impegni contrattuali verso enti pubblici e privati.

Patriziati e Parrocchie

I Patriziati e le Parrocchie operanti sul comprensorio del nuovo Comune di Faido non vengono toccati dall'aggregazione.

Principali caratteristiche finanziarie del nuovo Comune

Grazie all'aiuto cantonale di risanamento (si veda più avanti), il Comune di Faido nascerà con le seguenti principali caratteristiche finanziarie:

- una gestione corrente in attivo;
- un moltiplicatore d'imposta iniziale del 95%;
- un autofinanziamento annuo di ca. fr. 550'000.—;
- un debito pubblico pro capite di ca. fr. 3'533.— (media TI = ca. fr. 3'800.—);
- un capitale proprio di fr. 539'000.—

Gli **investimenti** previsti nei quattro attuali Comuni per gli anni a venire sono stimati, al netto di sussidi e contributi, in ca. 5 mio di franchi.

Per la futura Azienda comunale dell'acqua potabile si prevede un importo netto di investimenti di ca. fr. 1.7 mio.

Oltre a far capo al proprio autofinanziamento, il Comune di Faido potrà avvalersi, in caso di necessità, dell'**aiuto agli investimenti** previsto dalla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale.

Si ricorda come la situazione finanziaria degli attuali Comuni non sia particolarmente rosea. Il moltiplicatore è per tutti e quattro al 100%. Se per Faido e, con maggiore difficoltà, per Chigglogna, le prospettive future posso far sperare in un mantenimento dell'equilibrio finanziario, i Comuni di Calonico e Rossura si troveranno in poco tempo in gravi difficoltà nel far quadrare i conti, in quanto nel 2007 si esaurirà il contributo transitorio di gestione corrente che sostituisce la copertura automatica del disavanzo prevista dalla vecchia Legge sulla compensazione intercomunale, e senza il quale sarà praticamente impossibile coprire il disavanzo strutturale che questi due Comuni presentano.

La tabella seguente presenta alcuni dati relativi all'anno 2003 degli attuali Comuni.

Dati finanziari 2003	Risultato di esercizio (*)	Moltiplicatore politico	Moltiplicatore aritmetico (*)	Autofinanziamento (*)	Debito pubblico pro capite	Risorse fiscali pro-capite 2002
Faido	110'000	100%	95%	498'800	5'665	1'577
Calonico	-148'700	100%	361%	-78'500	25'496	1'300
Chigglogna	-74'400	100%	113%	31'600	3'121	1'636
Rossura	-66'400	100%	167%	-6'100	13'495	2'518
Totale	-179'500	100%	106%	445'800	5'878	1'607

(*) Per Calonico e Rossura non si tiene conto del contributo transitorio di gestione corrente

Aiuti cantonali

Considerata la situazione finanziaria appena descritta il Consiglio di Stato ha approvato la richiesta dei seguenti aiuti cantonali e si impegna a tempo debito, a dipendenza dell'esito della votazione consultiva, a presentare il relativo Messaggio al Parlamento.

Il nuovo Comune

Gli aiuti sono ritenuti **coerenti con la vocazione del nuovo Comune** e della regione Media Leventina, i cui sforzi di rilancio futuri dovranno essere prevalentemente indirizzati al settore turistico, ciò che implica un **importante compito di mantenimento e gestione del territorio**.

Il Governo si impegna perciò a:

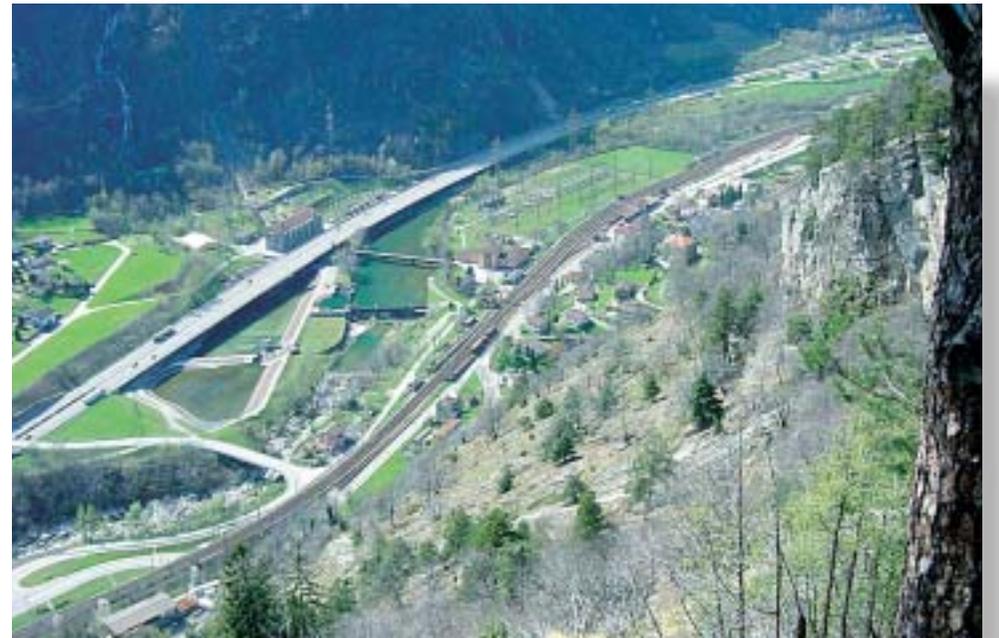
- erogare un **contributo di risanamento di fr. 4'800'000.–** allo scopo di permettere al nuovo Comune di nascere con una gestione corrente equilibrata, stante un moltiplicatore del 95%;
- riconoscere il **potenziamento di 2 unità**, rispetto alla situazione attuale, **nella dotazione di personale esterno (operai comunali)**; in tal senso il maggior costo verrà riconosciuto nell'ambito della fissazione, per il nuovo Comune, del contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica (art. 15 Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale);
- garantire un contributo di investimento di fr. 200'000.— per il rifacimento di due importanti sentieri turistici in territorio di Rossura: quello che da Molare porta ai monti di Aldescio e quello che sale verso la Bassa di Nara;
- garantire un contributo di investimento fr. 200'000.— per l'allestimento di un nuovo piano regolatore per il futuro Comune di Faido;
- sostenere lo sforzo delle Autorità locali nelle valutazioni circa il futuro assetto della distribuzione di energia elettrica nel comprensorio del nuovo Comune, in particolare con l'eventualità di un riscatto della rete di distribuzione dalla Società Elettrica Sopracenerina (SES), rete che andrebbe ad ampliare il comprensorio di distribuzione della Cooperativa Elettrica Faido, permettendo il mantenimento di pregiati posti di lavoro in loco;
- dare un appoggio tecnico per l'acquisizione da parte del nuovo Comune delle infrastrutture per l'erogazione dell'acqua potabile a Faido, oggi di proprietà della Degagna di Tarnoglio in Piano.

L'eventuale necessità di un sostegno di tipo finanziario relativo a queste due ultime rivendicazioni verrà valutata nell'ottica dell'applicazione dell'art. 14 LPI (aiuto agli investimenti).

Infine il Consiglio di Stato ribadisce l'impegno del Cantone a mantenere in proprietà le attuali strade cantonali ed a garantirne un'adeguata manutenzione. Eventuali future cessioni di tratti minori, di chiaro interesse locale, saranno possibili a condizione che non costituiscano un pregiudizio per l'equilibrio finanziario del nuovo Comune.

Entrata in funzione

Riservato l'esito della votazione consultiva, l'entrata in funzione del nuovo Comune di Faido avrà luogo in concomitanza con l'entrata in funzione del nuovo Municipio. Questa potrà avvenire, indicativamente, verso la fine del 2005, inizio 2006.





Norme per la votazione consultiva

Norme per la votazione consultiva

Natura della votazione

La votazione popolare ha **carattere consultivo** (art. 6 Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni). Essa si effettua per scheda e a scrutinio segreto.

Il responso delle urne ha un duplice significato.

Dal profilo politico il voto dei cittadini permetterà al Consiglio di Stato prima, ed al Gran Consiglio poi, una valutazione della volontà popolare scaturita dalle urne.

Dal profilo giuridico, qualora i preavvisi assembleari non fossero tutti favorevoli, il Gran Consiglio potrà eventualmente decretare l'aggregazione coatta solo con il voto della maggioranza assoluta dei membri.

Data della votazione

La votazione consultiva si terrà il **5 giugno 2005**.

Decreto di convocazione

La convocazione delle Assemblee avviene tramite i Municipi dei Comuni interessati.

Nel decreto deve essere indicato, fra l'altro, il fatto che **la votazione ha carattere consultivo**.

Quesito

Gli elettori dovranno pronunciarsi sul seguente quesito:

Volete accettare l'aggregazione dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggiogna e Rossura in un unico Comune denominato Comune di Faido?

Materiale di voto

Il materiale di voto è fornito dallo Stato e sarà distribuito ai cittadini dai rispettivi Municipi secondo le direttive impartite dai servizi cantonali, unitamente ad una copia del presente rapporto.

Documentazione

La documentazione inerente all'attuale oggetto in votazione, in particolare il rapporto finale della Commissione di studio, sarà messa a disposizione di ogni interessato presso le rispettive cancellerie. Lo stesso è pure consultabile sul sito internet: www.ti.ch/agggregazioni.

Risoluzione

Risoluzione

Richiamato quanto precede e su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

risolve:

1. I Municipi dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggiona e Rossura sono invitati a procedere come stabilito dal presente rapporto.
2. Intimazione e comunicazione:
 - Municipi di Faido, Calonico, Chiggiona e Rossura;
 - alla Divisione degli interni, Segreteria;
 - alla Divisione della giustizia, Segreteria;
 - alla Sezione degli enti locali.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente
M. Masoni

Il Cancelliere
G. Gianella

Editore:
Consiglio di Stato
della Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento delle istituzioni

6501 Bellinzona

